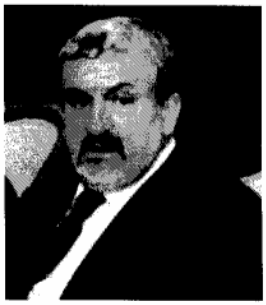
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

pag. 3 - giovedì 12 agosto 2010

La risposta Il sindaco di Bari rivendica i risultati dell'agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità

Emiliano: «Finora ci hanno negato i fondi»

BARI — «Sarebbe opportuno, al di là delle frasi di circostanza, che alle parole seguissero gesti concreti. Perché i Comuni vogliono rispondere all'appello a guidare iniziative di antimafia sociale, il Comune di Bari è in prima linea in questo fin dal 2004. Ma come si fa l'antimafia sociale se ci si impedisce di accedere ai fondi per finanziarla?». Il sindaco di Bari, Michele Emiliano, pare non riuscire proprio a mandar giù le dichiarazioni del sottosegretario Alfredo Mantovano, ex magistrato come lui, da sempre dall'altro lato della barricata (politica) rispetto a lui. Mantovano ha elogiato il procuratore di Bari Antonio Laudati per l'appello all'antimafia sociale. Ha anche promesso un consenso non formale, ma «sostanziale e nei fatti». Così Emiliano ha deciso di riepilogare le mancanze del ministero e del sottosegretario in particolare che non avrebbe sostenuto quell'antimafia sociale portata avanti dal Comune di Bari, soprattutto attraverso l'agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità, istituita nel 2007 e in procinto di diventare ufficio stabile del Comune e di ricevere nuovi finanziamenti attinti dal fondo di riserva, sorta di tesoretto per le emergenze dell'ente.



Il sindaco Michele Emiliano

«Qualcuno (attacca Emiliano riferendosi a Mantovano, ndr) ha elogiato il Comune di Bitonto che si è costituito parte civile nei processi di mafia. Il Comune di Bari si costituisce parte civile in tutti i processi di mafia fin dal 2004, cioè dal mio insediamento, per effetto di una delibera che rende automatica questa scelta. Eppure il ministero, per una decisione proprio di Mantovano, ci nega l'accesso al fondo per le vittime di mafia». Il Comune di Bari, che fino a due anni fa ha finanziato con quei fondi l'attività dell'agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità, si è già visto riconoscere dalle ultime sentenze risarcimenti per 400mila euro. «Ma non li riceverà per via dell'esclusione dei Comuni dai beneficiari di quel fondo», dice Emiliano che sta preparando una causa civile contro il ministero per esigere quei soldi. Il sindaco di Bari rinnova l'appello ai suoi «colleghi» e al presidente della Provincia di Bari Schittulli a entrare nell'agenzia. Schittulli, proprio ieri, rispondendo all'appello di Laudati, ha invitato tutti alla concretezza e annunciato un potenziamento di organico della polizia provinciale. «Ho molto apprezzato le parole di Schittulli - prosegue Emiliano -. Ha ragione Laudati, persona di grande intelligenza personale e istituzionale: se alle parole non seguiranno i fatti, resterà solo. Io non lo lascerò solo. Ma non vorrei restassimo soli lui ed io».

Emiliano ha ricostruito l'attività svolta dall'agenzia: dai progetti di educazione alla legalità per tremila studenti, al reinserimento di ex detenuti, all'incontro «Flare» tra 200 rappresentanti di Ong straniere per una campagna contro il crimine organizzato. «C'è poi il crime mapping - continua il sindaco - la mappatura in città degli atti criminali che però, nonostante la nostra disponibilità a finanziarlo, è sospeso: aspettiamo dal Viminale le informazioni senza le quali non sappiamo dove orientare le forze per garantire la sicurezza». Ha poi concluso rinnovando l'appello ai baresi: «Sospendete il consumo di droga, almeno per un mese. Le casse dei clan ne riceverebbero un colpo mortale».

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA